

Renzi se la canta e se la suona

Italicum: il Presidente del Consiglio si appresta a porre la fiducia sulla legge elettorale a dispetto della protesta di tutte le opposizioni che abbandonano la commissione Affari costituzionali



Immigrazione, la soluzione è l'intervento

di ARTURO DIACONALE

Sulla questione dell'immigrazione Europa ed Italia parlano lingue totalmente diverse. L'Unione Europea parla quella del contenimento, l'Italia quella dell'accoglienza. Non si tratta di una novità. Questa differenza è emersa con estrema chiarezza fin da quando il nostro Paese e l'Ue hanno concordato di sostituire l'operazione "Mare Nostrum" con l'operazione "Triton".

Per Bruxelles Triton doveva servire a scoraggiare i viaggi della disperazione e della speranza dei barconi provenienti da Libia e Tunisia, spostando in prossimità delle coste italiane l'azione di soccorso

in mare e facendo intendere che in caso di naufragio in mezzo al Canale di Sicilia nessuno sarebbe corso in aiuto dei naufraghi.

Per Roma, invece, Triton doveva semplicemente assicurare al nostro Paese le risorse necessarie per poter continuare ad assicurare l'assistenza necessaria ai barconi dei profughi e dei migranti in qualsiasi punto del Canale di Sicilia. Insomma, da un lato l'idea-guida era il contenimento, giustificato dalla preoccupazione dei governi europei di non vedere aumentare a dismisura nei rispettivi Paesi le minoranze islamiche...

Continua a pagina 2

Al via i respingimenti, da... Montecitorio

di CRISTOFARO SOLA

Finalmente Matteo Renzi ha messo mano ai respingimenti. Non degli immigrati clandestini. Quelli non si toccano, non sia mai detto! I respinti al momento sono i dieci parlamentari del suo stesso partito che siedono nella Commissione Affari Costituzionali della Camera e che hanno espresso, a loro disdoro, perplessità sul contenuto della legge elettorale in discussione.

Dopo le pubbliche manifestazioni di dissenso della minoranza "dem", il premier non ha perso tempo: ha notificato l'avviso di sfratto dai lavori della commissione parlamentare agli interessati,

responsabili di non incarnare in modo affidabile il nuovo verbo renziano. Tra i novelli senz'atletto c'è anche l'ex-segretario del partito, Pierluigi Bersani. Una pedata ti cambia la vita, sembra essere lo slogan del nuovo corso democratico. In realtà, siamo in presenza di un disvelamento. Altro che partito moderno del terzo millennio! Qui è tornato "baf-fone". È stato rispolverato il vecchio centralismo democratico che ha fatto la fortuna del Partito Comunista nello scorso secolo: il capo decide e la base si allinea. Chi non lo fa è fuori.

Ve lo ricordate il comico...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Immigrazione, la soluzione è l'intervento

...potenzialmente portatrici di tensioni sociali e di fermenti fondamentalisti. Dall'altro l'idea-guida era e rimane quella della pura e semplice accoglienza, fatta in nome non solo dei principi laici dei diritti umani ma anche dei valori evangelici della Chiesa di Roma.

Si può trovare un punto di compromesso tra queste due diverse posizioni? Quello che faccia salvi i valori ed i principi, laici o cristiani che siano, ma tenga anche presente che se il fenomeno dell'immigrazione non dovesse essere gestito e controllato valori e principi verrebbero fatalmente travolti da insopportabili tensioni politiche e sociali di un futuro nient'affatto lontano?

L'unico compromesso possibile passa attraverso la stabilizzazione della situazione libica. Senza un intervento teso a favorire la nascita di una qualche nuova autorità statuale nella vecchia "quarta sponda", il milione di profughi che si è concentrato in Libia si farà trasportare dai nuovi schiavisti sulle coste italiane. Con conseguenze insopportabili non solo per gli equilibri interni del nostro Paese, ma anche per le condizioni di vita degli stessi migranti.

L'unico compromesso possibile, quindi,

si chiama "intervento". Che va calibrato, misurato, ridotto al minimo. Ma che non può in alcun caso essere rinviato. Anche se il termine spaventa i pacifisti ad oltranza!

ARTURO DIACONALE

Al via i respingimenti, da... Montecitorio

...Maurizio Ferrini quando, in "Quelli della notte" di Renzo Arbore, faceva il verso allo stereotipo del militante del Pci? E il suo tormentone: "Non capisco ma mi adeguo"? Sono passati i decenni ma la musica è sempre uguale. Lo stesso accento emiliano, la stessa frase. Ieri Ferrini oggi Paola De Micheli e Pierluigi Bersani. E gli altri? Dove per altri s'intende il resto dell'Italia: gli altri si attaccano al tram. Gli altri si beccano una legge elettorale che è una schifezza. È un vestito cucito addosso all'ambizioso fiorentino che con le nuove regole si assicura i prossimi vent'anni di soggiorno a Palazzo Chigi. La cosa più sconcia è la minaccia o la promessa, dipende dai punti di vista, del capo del governo di porre la fiducia sull'Italicum per essere certi che nessuno dei suoi faccia scherzi.

Siamo al golpe bianco. Il Governo interviene a gamba tesa su una scelta determinante per le regole del gioco de-

mocratico, prevaricando la competenza esclusiva del parlamento. Con la storiella del far presto si vuole privare i rappresentanti del popolo di discutere e di decidere quale sistema elettorale possa raccogliere il consenso più ampio perché, è quasi una banalità dirlo, i meccanismi che regolano i processi democratici fondamentali dovrebbero sempre essere condivisi da maggioranza e opposizione.

Invece, si cerca il "colpo gobbo all'italiana" sapendo bene che se la legge dovesse tornare in Senato per essere modificata non avrebbe alcuna possibilità di passare così com'è. Renzi era riuscito a sfangarla nella Camera Alta grazie al temporaneo obnubilamento di quelli di Forza Italia. Ai tempi della luna di miele del Nazareno sapevano di votare il loro suicidio politico, ma erano contenti di farlo. C'era feeling tra Berlusconi e Renzi e questo bastava. Oggi i forzisti farebbero di tutto pur di rimangiarsi quel sì al voto di lista che manda al macero la speranza di ricostruire la coalizione del centrodestra. Se si potesse tornare indietro! Non si può a meno che alla minoranza del Pd non riesca di avere la meglio nel braccio di ferro con il suo leader. Ma abbiamo seri dubbi che gente come Gianni Cuperlo o Roberto Speranza posseggano l'istinto dei lottatori di wrestling. Cederanno, come già hanno ceduto in analoghe circostanze. E poi, se non dovessero esserci loro a votare l'Italicum, Renzi potrebbe sempre contare sull'aiuto

di un'opposizione-farsa da intreccio plautino. Lo sanno anche i personaggi del basorilevato di Davide Calandra, che troneggia sull'emiciclo di Montecitorio, che ci sono più volontari del soccorso al vincitore in Parlamento che soccorritori di naufraghi nel Canale di Sicilia.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



NPG
NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili